

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2015-2017



COMUNE DI VILLANUOVA SUL CLISI



INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Popolazione e situazione demografica	5
Territorio e pianificazione territoriale	7
Strutture ed erogazione dei servizi	8
Economia e sviluppo economico locale	9
Sinergie e forme di programmazione negoziata	10
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	11
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	12
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	13
Opere pubbliche in corso di realizzazione	14
Tributi e politica tributaria	15
Tariffe e politica tariffaria	16
Spesa corrente per missione	17
Necessità finanziarie per missioni e programmi	18
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	19
Disponibilità di risorse straordinarie	20
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	21
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	22
Programmazione ed equilibri finanziari	23
Finanziamento del bilancio corrente	24
Finanziamento del bilancio investimenti	25
Disponibilità e gestione delle risorse umane	26
Patto di stabilità e vincoli finanziari	29
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	30
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	31
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	32
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	33
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	34
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	35
Fabbisogno dei programmi per singola missione	36

Servizi generali e istituzionali	37
Ordine pubblico e sicurezza	38
Istruzione e diritto allo studio	39
Valorizzazione beni e attività culturali	40
Politica giovanile, sport e tempo libero	41
Turismo	42
Assetto territorio, edilizia abitativa	43
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	44
Trasporti e diritto alla mobilità	45
Soccorso civile	46
Politica sociale e famiglia	47
Fondi e accantonamenti	48
Debito pubblico	49
Anticipazioni finanziarie	50
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	51
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	52
Programmazione e fabbisogno di personale	53
Opere pubbliche e investimenti programmati	54
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)	55
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dall'amministrazione. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, il quale pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini che non sempre coincidono con le risorse disponibili.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dall'amministrazione si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

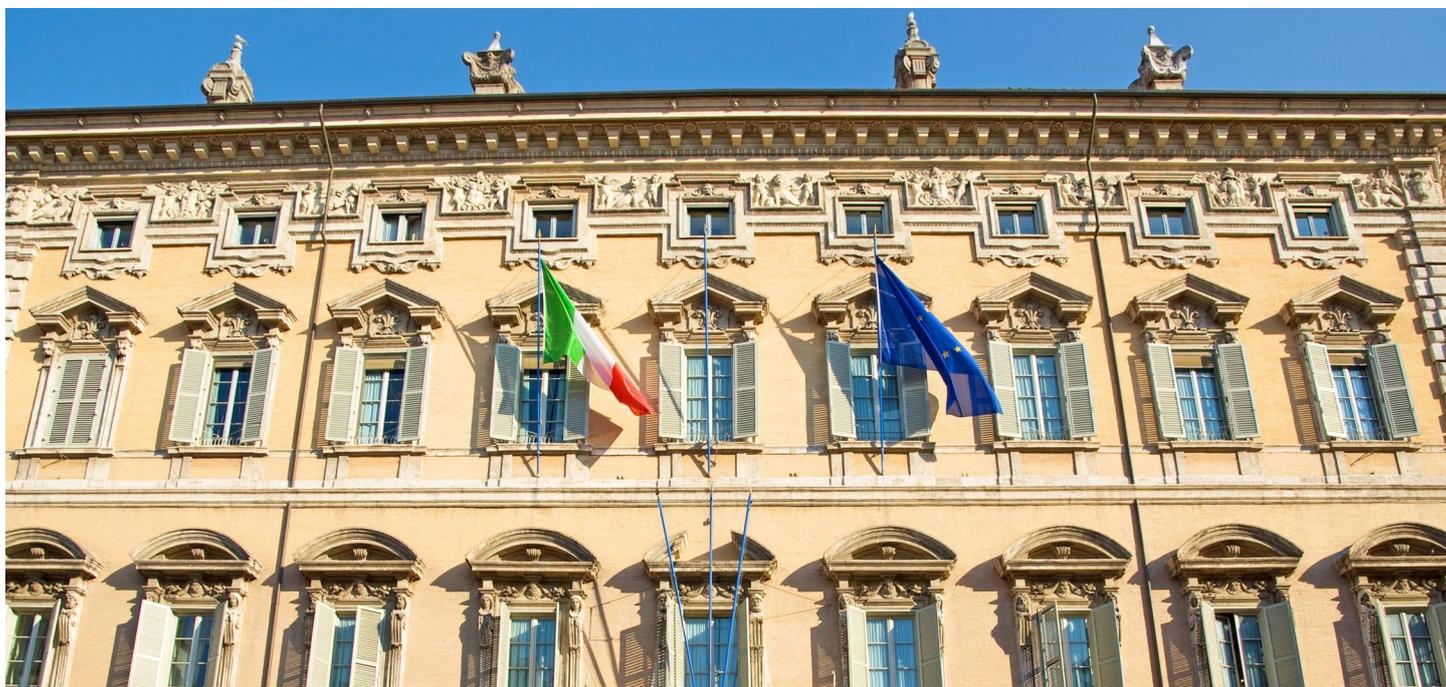
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 5.837

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	5.802
Nati nell'anno	(+)	49
Deceduti nell'anno	(-)	61
Saldo naturale		-12
Immigrati nell'anno	(+)	228
Emigrati nell'anno	(-)	200
Saldo migratorio		28
Popolazione al 31-12		5.818

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

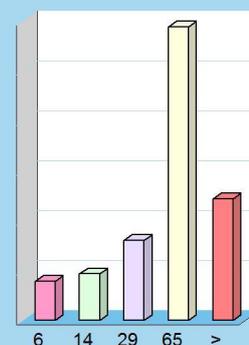
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	2.821
Femmine	(+)	2.997
Popolazione al 31-12		5.818

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	393
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	465
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	803
Adulta (30-65 anni)	(+)	2.940
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1.217
Popolazione al 31-12		5.818

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		2.486
Comunità / convivenze		1

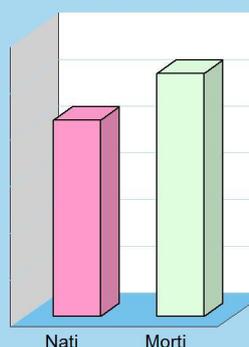
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,42
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,52

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		0
Anno finale di riferimento		0

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2009	2010	2011	2012	2013
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	59	56	58	41	49
Deceduti nell'anno	(-)	53	49	68	60	61
Saldo naturale		6	7	-10	-19	-12
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	272	271	249	293	228
Emigrati nell'anno	(-)	212	236	257	307	200
Saldo migratorio		60	35	-8	-14	28
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	5,10	4,70	4,90	3,50	0,42
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	4,50	4,10	5,80	5,10	0,52

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	9
------------	--------	---

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	1
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	2
---------	-------	---

Provinciali	(Km.)	2
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	30
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si (DELIBERA C.C. N. 21 DEL 14/04/1997)
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 45850 DEL 22/10/1999)
Programma di fabbricazione	(S/N)	Si (DELIBERA C.C. N. 5 DEL 04 FEBBRAIO 2010)
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2014	2015	2016	2017
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	30	30	30	30
Scuole materne	(num.)	2	2	2	2
	(posti)	160	160	160	160
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	375	375	375	375
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	225	225	225	225
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	18	18	18	18
- Nera	(Km.)	15	15	15	15
- Mista	(Km.)	3	3	3	3
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	0	0	0	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5
	(hq.)	70.000	70.000	70.000	70.000
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	19.654	19.700	19.700	19.700
- Industriale	(q.li)	8.879	8.900	8.900	8.900
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	Si	Si	Si	Si

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	260	260	260	260
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	4	4	4	4
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	20	20	20	20

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2012		2013	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		✓	✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		✓	✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

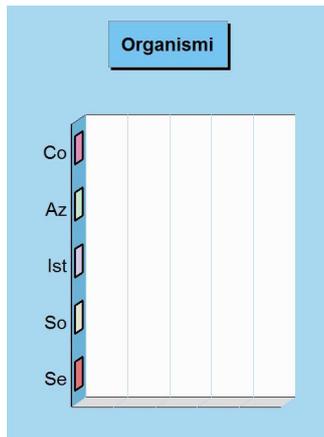
Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2014	2015	2016	2017
Consorzi	(num.)	0	0	0	0
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		0	0	0	0

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
STUDIO MICROZONIZZAZIONE SISMICA	2014	20.159,28	0,00
LAVORI LOCALITA' MEZZANE - RIO MULINELLO	2014	89.652,21	32.452,00

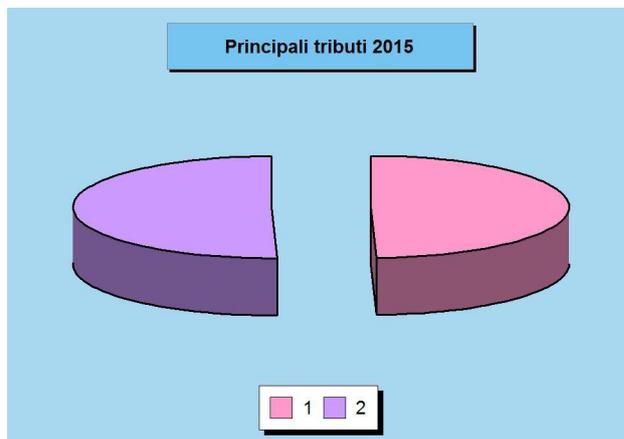
TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. L'Amministrazione del Comune di Villanuova sul Clisi, anche per l'anno 2015, non ha applicato la TASI.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2015		Stima gettito 2016-17	
	Prev. 2015	Peso %	Prev. 2016	Prev. 2017
1 IMU IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	669.550,00	49,5 %	669.550,00	670.400,00
2 TARI - TARIFFA RIFIUTI	681.959,00	50,5 %	681.959,00	681.959,00
Totale	1.351.509,00	100,0 %	1.351.509,00	1.352.359,00

Denominazione	IMU IMPOSTA MUNICIPALE UNICA
Indirizzi	INCENTIVARE LA LOTTA ALL'EVASIONE
Gettito stimato	2015: € 669.550,00 2016: € 669.550,00 2017: € 670.400,00

Denominazione	TARI - TARIFFA RIFIUTI
Indirizzi	INCENTIVARE LA LOTTA ALL'EVASIONE
Gettito stimato	2015: € 681.959,00 2016: € 681.959,00 2017: € 681.959,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2015		Stima gettito 2016-17	
	Prev. 2015	Peso %	Prev. 2016	Prev. 2017
1 SERVIZIO SCUOLA MATERNA COMUNALE	80.000,00	34,7 %	65.000,00	28.000,00
2 SERVIZIO SCUOLABUS	10.000,00	4,3 %	10.000,00	10.000,00
3 CENTRO ESTIVO DIURNO	17.500,00	7,6 %	17.500,00	17.500,00
4 SPAZIO LABORATORIO NON SOLO COMPITI	28.000,00	12,2 %	28.000,00	28.000,00
5 ASILO NIDO COMUNALE	94.790,00	41,2 %	98.000,00	100.000,00
Totale	230.290,00	100,0 %	218.500,00	183.500,00

Denominazione	SERVIZIO SCUOLA MATERNA COMUNALE
Indirizzi	
Gettito stimato	2015: € 80.000,00 2016: € 65.000,00 2017: € 28.000,00

Denominazione	SERVIZIO SCUOLABUS
Indirizzi	AUMENTO DELLE TARIFFE DA SETTEMBRE 2015
Gettito stimato	2015: € 10.000,00 2016: € 10.000,00 2017: € 10.000,00

Denominazione	CENTRO ESTIVO DIURNO
Indirizzi	VISTA LA RISPOSTA POSITIVA IL SERVIZIO SARA' MANTENUTO NEL TRIENNIO
Gettito stimato	2015: € 17.500,00 2016: € 17.500,00 2017: € 17.500,00

Denominazione	SPAZIO LABORATORIO NON SOLO COMPITI
Indirizzi	VISTA LA RISPOSTA POSITIVA IL SERVIZIO SARA' MANTENUTO NEL TRIENNIO
Gettito stimato	2015: € 28.000,00 2016: € 28.000,00 2017: € 28.000,00

Denominazione	ASILO NIDO COMUNALE
Indirizzi	IL SERVIZIO SARA' MANTENUTO NEL TRIENNIO
Gettito stimato	2015: € 94.790,00 2016: € 98.000,00 2017: € 100.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

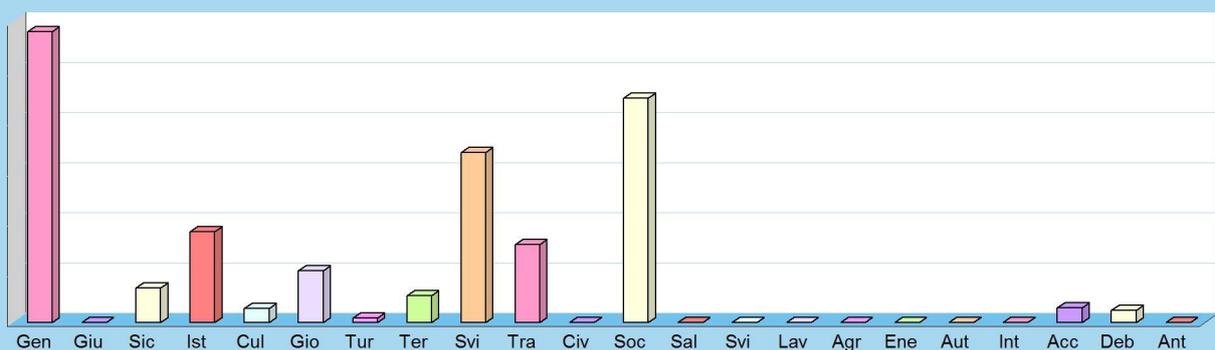
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2015		Programmazione 2016-17	
		Prev. 2015	Peso	Prev. 2016	Prev. 2017
1 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.158.663,00	28,8 %	1.081.085,00	1.076.935,00
2 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	136.900,00	3,4 %	136.900,00	136.900,00
4 Istruzione e diritto allo studio	Ist	361.000,00	9,0 %	361.000,00	361.000,00
5 Valorizzazione beni e attività culturali	Cul	55.500,00	1,4 %	55.500,00	55.500,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	206.000,00	5,1 %	150.700,00	150.700,00
7 Turismo	Tur	17.900,00	0,4 %	16.500,00	16.500,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	106.300,00	2,6 %	106.300,00	106.300,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	676.775,00	16,8 %	676.775,00	676.775,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	310.300,00	7,7 %	204.500,00	204.500,00
11 Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	893.400,00	22,2 %	854.600,00	814.600,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	57.000,00	1,4 %	49.000,00	49.000,00
50 Debito pubblico	Deb	47.120,00	1,2 %	46.710,00	46.710,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		4.026.858,00	100,0 %	3.739.570,00	3.695.420,00

Spesa corrente 2015



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2015-17 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Servizi generali e istituzionali	3.301.683,00	0,00	48.000,00	0,00	0,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	376.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	850.000,00	43.000,00	422.880,00	0,00	0,00
5 Valorizzazione beni e attività cult...	151.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politica giovanile, sport e tempo l...	507.400,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00
7 Turismo	400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	18.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela amb...	1.221.775,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	651.800,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	19.000,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.099.410,00	0,00	141.000,00	2.400,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitiv...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	155.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	410.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	8.745.358,00	43.000,00	990.880,00	2.400,00	0,00

Riepilogo Missioni 2015-17 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	572.610,76	15.000,00	3.937.293,76
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	43.750,00	0,00	420.700,00
4 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	757.120,00	190.000,00	2.263.000,00
5 Valorizzazione beni e attività cult...	0,00	0,00	0,00	15.000,00	166.500,00
6 Politica giovanile, sport e tempo l...	0,00	0,00	60.000,00	0,00	617.400,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	50.500,00	50.900,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	300.000,00	0,00	318.900,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela amb...	0,00	0,00	1.393.550,00	0,00	2.675.325,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	740.493,68	0,00	1.642.293,68
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	19.000,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	44.790,00	1.335.000,00	2.622.600,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitiv...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	155.000,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	410.540,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	2.940.000,00	0,00	2.940.000,00
Totale	0,00	0,00	6.852.314,44	1.605.500,00	18.239.452,44

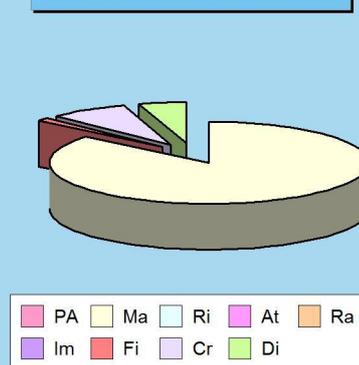
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	15.773.915,20
Immobilizzazioni finanziarie	221.976,00
Rimanenze	0,00
Crediti	1.475.915,21
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	875.917,65
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	18.347.724,06

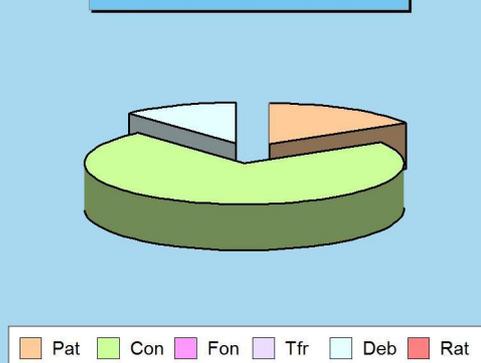
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.986.508,23
Conferimenti	13.224.763,24
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	2.136.452,59
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	18.347.724,06

Composizione del passivo



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

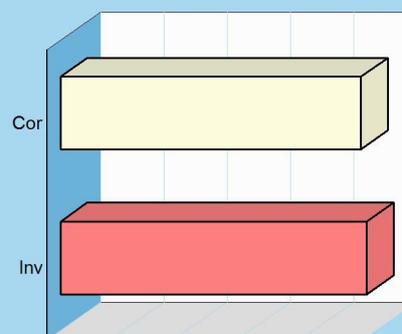
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2015

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	949.159,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	3.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		752.152,00
Trasferimenti in conto capitale		218.000,00
Totale	952.159,00	970.152,00

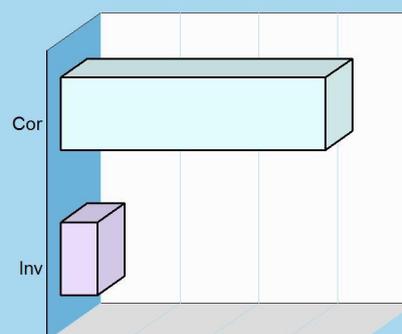
Contributi e trasferimenti 2015



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016-17

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.674.322,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	6.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		223.728,00
Trasferimenti in conto capitale		13.000,00
Totale	1.680.322,00	236.728,00

Contributi e trasferimenti 2016-16



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2013	2013	2013
Tit.1 - Tributarie	2.025.676,73	2.025.676,73	2.025.676,73
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.062.202,54	1.062.202,54	1.062.202,54
Tit.3 - Extratributarie	846.225,01	846.225,01	846.225,01
Somma	3.934.104,28	3.934.104,28	3.934.104,28
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	393.410,43	393.410,43	393.410,43

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2015	2016	2017
Interessi su mutui	147.466,97	88.371,27	84.709,59
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	147.466,97	88.371,27	84.709,59
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	147.466,97	88.371,27	84.709,59

Verifica prescrizione di legge

	2015	2016	2017
Limite teorico interessi	393.410,43	393.410,43	393.410,43
Esposizione effettiva	147.466,97	88.371,27	84.709,59
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	245.943,46	305.039,16	308.700,84

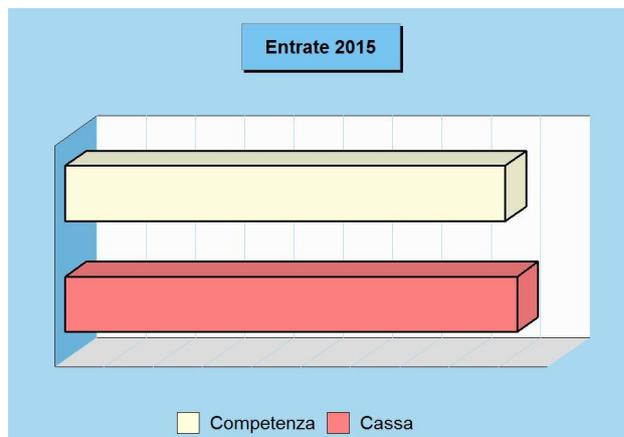
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

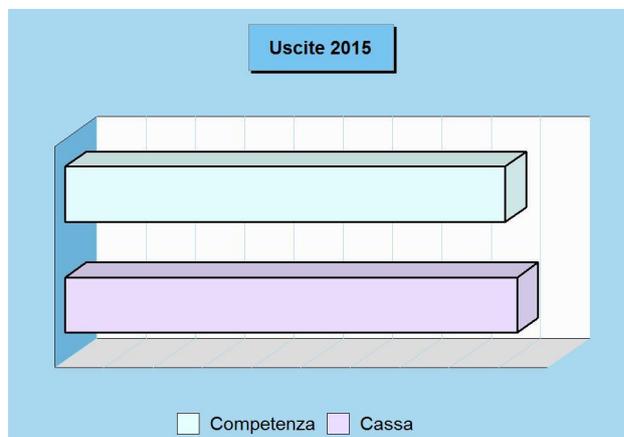
Entrate 2015

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	2.015.509,00	2.045.244,48
Trasferimenti	952.159,00	1.004.882,95
Extratributarie	1.114.190,00	1.100.323,23
Entrate C/capitale	1.720.000,00	1.468.104,31
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	980.000,00	980.000,00
Entrate C/terzi	1.886.400,00	1.886.519,01
Fondo pluriennale	91.604,44	-
Avanzo applicato	160.000,00	-
Fondo cassa iniziale	-	679.977,82
Totale	8.919.862,44	9.165.051,80



Uscite 2015

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	4.026.858,00	4.831.674,11
Spese C/capitale	1.936.604,44	1.359.005,78
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	90.000,00	90.000,00
Chiusura anticipaz.	980.000,00	980.000,00
Spese C/terzi	1.886.400,00	1.904.371,91
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	8.919.862,44	9.165.051,80



Entrate biennio 2016-17

Denominazione	2016	2017
Tributi	1.945.509,00	1.946.359,00
Trasferimenti	846.161,00	834.161,00
Extratributarie	1.037.900,00	1.004.900,00
Entrate C/capitale	768.000,00	863.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	980.000,00	980.000,00
Entrate C/terzi	1.886.400,00	1.886.400,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	7.463.970,00	7.514.820,00

Uscite biennio 2016-17

Denominazione	2016	2017
Spese correnti	3.739.570,00	3.695.420,00
Spese C/capitale	768.000,00	863.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	90.000,00	90.000,00
Chiusura anticipaz.	980.000,00	980.000,00
Spese C/terzi	1.886.400,00	1.886.400,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	7.463.970,00	7.514.820,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	2.015.509,00
Trasferimenti correnti	(+)	952.159,00
Extratributarie	(+)	1.114.190,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	5.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		4.076.858,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	40.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		40.000,00
Totale		4.116.858,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	4.026.858,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	90.000,00
Impieghi ordinari		4.116.858,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		4.116.858,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	1.720.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	40.000,00
Risorse ordinarie		1.680.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	91.604,44
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	160.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	5.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		256.604,44
Totale		1.936.604,44

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.936.604,44
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		1.936.604,44
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi ordinari		0,00
Totale		1.936.604,44

Riepilogo entrate 2015

Correnti	4.116.858,00
Investimenti	1.936.604,44
Movimenti di fondi	980.000,00
Entrate destinate alla programmazione (+)	7.033.462,44
Servizi C/terzi e Partite di giro	1.886.400,00
Altre entrate (+)	1.886.400,00
Totale bilancio	8.919.862,44

Riepilogo uscite 2015

Correnti	4.116.858,00
Investimenti	1.936.604,44
Movimenti di fondi	980.000,00
Uscite impiegate nella programmazione (+)	7.033.462,44
Servizi C/terzi e Partite di giro	1.886.400,00
Altre uscite (+)	1.886.400,00
Totale bilancio	8.919.862,44

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2015

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.116.858,00	4.116.858,00
Investimenti	1.936.604,44	1.936.604,44
Movimento fondi	980.000,00	980.000,00
Servizi conto terzi	1.886.400,00	1.886.400,00
Totale	8.919.862,44	8.919.862,44

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2015

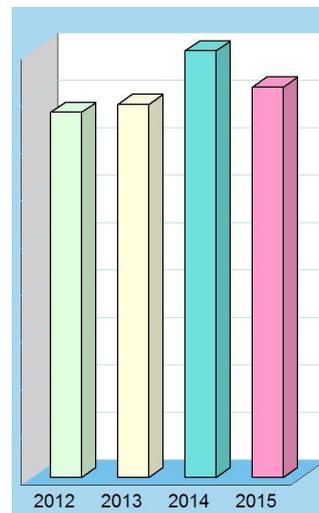
Entrate		2015
Tributi	(+)	2.015.509,00
Trasferimenti correnti	(+)	952.159,00
Extratributarie	(+)	1.114.190,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	5.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		4.076.858,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	40.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		40.000,00
Totale		4.116.858,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2012	2013	2014
Tributi	(+)	1.842.639,51	2.025.676,73	2.153.959,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.063.106,46	1.062.202,54	1.049.809,24
Extratributarie	(+)	1.016.390,22	846.225,01	1.225.370,36
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	5.000,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	105.217,54	0,00	80.000,00
Risorse ordinarie		3.816.918,65	3.934.104,28	4.344.138,60
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	61.226,82
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	32.171,00	0,00	93.969,12
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		32.171,00	0,00	155.195,94
Totale		3.849.089,65	3.934.104,28	4.499.334,54



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

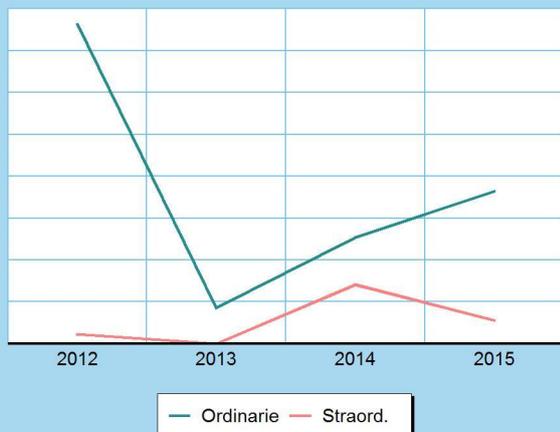
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2015

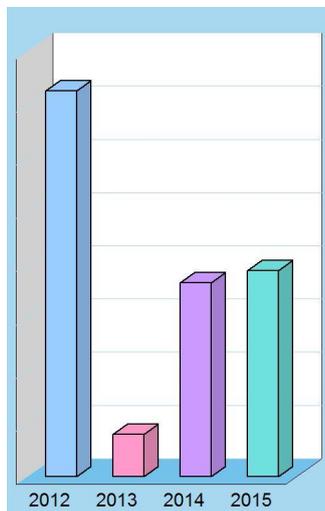
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	4.116.858,00	4.116.858,00
Investimenti	1.936.604,44	1.936.604,44
Movimento fondi	980.000,00	980.000,00
Servizi conto terzi	1.886.400,00	1.886.400,00
Totale	8.919.862,44	8.919.862,44

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2015

Entrate		2015
Entrate in C/capitale	(+)	1.720.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	40.000,00
Risorse ordinarie		1.680.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	91.604,44
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	160.000,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	5.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		256.604,44
Totale		1.936.604,44



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2012	2013	2014
Entrate in C/capitale	(+)	3.516.636,62	395.737,94	1.168.619,46
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.516.636,62	395.737,94	1.168.619,46
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	0,00	163.082,95
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	0,00	402.800,35
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	105.217,54	0,00	85.000,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		105.217,54	0,00	650.883,30
Totale		3.621.854,16	395.737,94	1.819.502,76

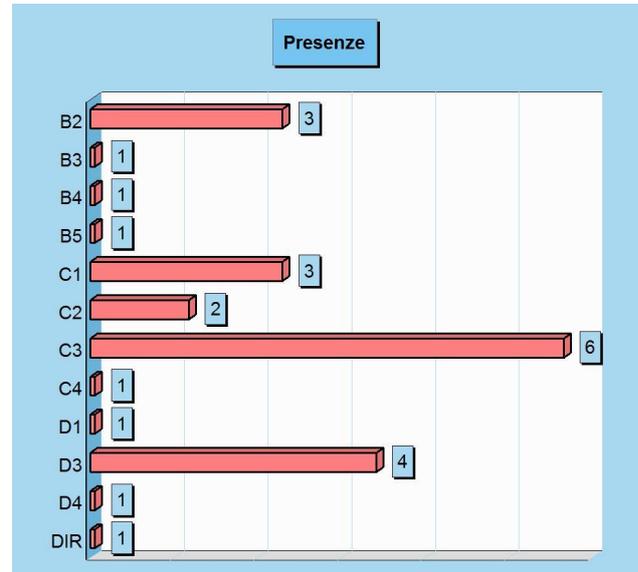
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B2	4	3
B3	2	1
B4	1	1
B5	2	1
C1	4	3
C2	2	2
C3	6	6
C4	1	1
D1	2	1
D3	4	4
D4	1	1
DIR	1	1
Personale di ruolo	30	25
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		25



Area: Tecnica

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	2	1
B3	0	0
B4	1	1
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	0	0
C2	0	0
C3	1	1
C4	0	0
C5	0	0
D1	2	1
D2	0	0
D3	1	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	0	0
A2	0	0
A3	0	0
A4	0	0
A5	0	0
B1	0	0
B2	0	0
B3	0	0
B4	0	0
B5	0	0
B6	0	0
B7	0	0

Segue

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	0	0
C2	1	1
C3	0	0
C4	0	0
C5	0	0
D1	0	0
D2	0	0
D3	1	1
D4	0	0
D5	0	0
D6	0	0
DIR	0	0

Area: Vigilanza				Segue			
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
A1	0	0		C1	2	1	
A2	0	0		C2	0	0	
A3	0	0		C3	0	0	
A4	0	0		C4	0	0	
A5	0	0		C5	0	0	
B1	0	0		D1	0	0	
B2	0	0		D2	0	0	
B3	0	0		D3	1	1	
B4	0	0		D4	0	0	
B5	2	1		D5	0	0	
B6	0	0		D6	0	0	
B7	0	0		DIR	0	0	

Area: Demografica-statistica				Segue			
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
A1	0	0		C1	2	2	
A2	0	0		C2	1	1	
A3	0	0		C3	0	0	
A4	0	0		C4	1	1	
A5	0	0		C5	0	0	
B1	0	0		D1	0	0	
B2	0	0		D2	0	0	
B3	0	0		D3	0	0	
B4	0	0		D4	0	0	
B5	0	0		D5	0	0	
B6	0	0		D6	0	0	
B7	0	0		DIR	0	0	

Area: Segreteria				Segue			
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
A1	0	0		C1	0	0	
A2	0	0		C2	0	0	
A3	0	0		C3	0	0	
A4	0	0		C4	0	0	
A5	0	0		C5	0	0	
B1	0	0		D1	0	0	
B2	1	1		D2	0	0	
B3	0	0		D3	1	1	
B4	0	0		D4	0	0	
B5	0	0		D5	0	0	
B6	0	0		D6	0	0	
B7	0	0		DIR	1	1	

Area: Servizi alla persona				Segue			
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive		Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive	
A1	0	0		C1	0	0	
A2	0	0		C2	0	0	
A3	0	0		C3	5	5	
A4	0	0		C4	0	0	
A5	0	0		C5	0	0	
B1	0	0		D1	0	0	
B2	1	1		D2	0	0	
B3	2	1		D3	0	0	
B4	0	0		D4	1	1	
B5	0	0		D5	0	0	
B6	0	0		D6	0	0	
B7	0	0		DIR	0	0	

--	--

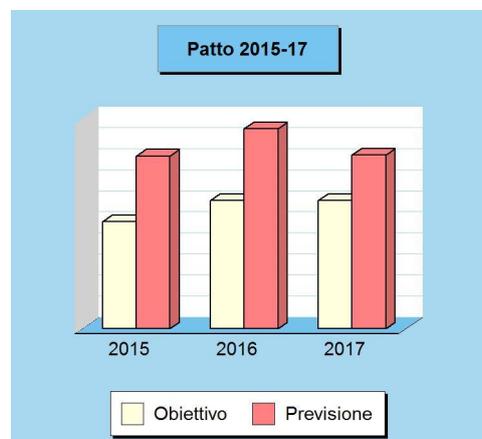
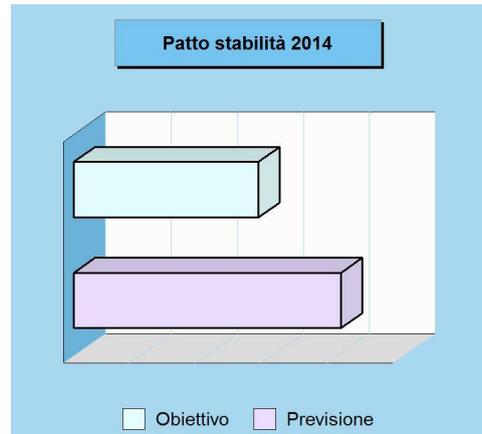
PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione	
Esercizio 2014	140.000,00	202.364,53	
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento
Primo anno (2015)	101.600,55	164.098,53	62.497,98
Secondo anno (2016)	121.784,30	190.000,00	68.215,70
Terzo anno (2017)	121.784,30	165.000,00	43.215,70



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA



Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

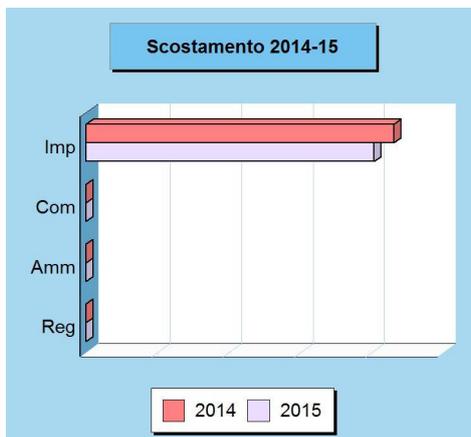
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2014	2015
	-138.450,00	2.153.959,00	2.015.509,00
Composizione		2014	2015
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		2.153.959,00	2.015.509,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		2.153.959,00	2.015.509,00



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)
Imposte, tasse	1.842.639,51	2.025.676,73	2.153.959,00	2.015.509,00	1.945.509,00	1.946.359,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.842.639,51	2.025.676,73	2.153.959,00	2.015.509,00	1.945.509,00	1.946.359,00

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

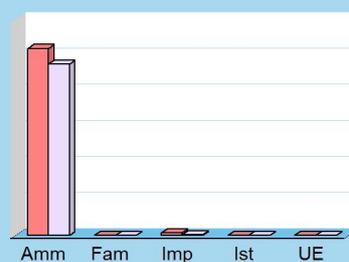
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2014	2015
	-97.650,24	1.049.809,24	952.159,00
Composizione			
		2014	2015
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.036.809,24	949.159,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		13.000,00	3.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.049.809,24	952.159,00

Scostamento 2014-15



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

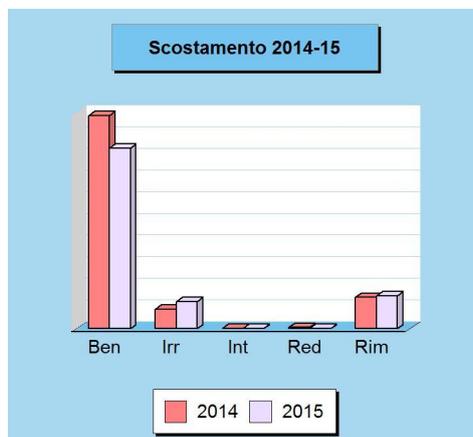
Aggregati (intero Titolo)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	887.991,02	971.059,64	1.036.809,24	949.159,00	843.161,00	831.161,00
Trasf. Famiglie	86.771,73	46.842,90	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	13.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	88.343,71	44.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.063.106,46	1.062.202,54	1.049.809,24	952.159,00	846.161,00	834.161,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche.

Entrate extratributarie			
TITOLO 3	Scostamento	2014	2015
(intero titolo)	-111.180,36	1.225.370,36	1.114.190,00
Composizione		2014	2015
Vendita beni e servizi (Tip.100)		985.290,36	834.990,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		90.000,00	125.000,00
Interessi (Tip.300)		1.000,00	1.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		5.080,00	1.200,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		144.000,00	152.000,00
Totale		1.225.370,36	1.114.190,00



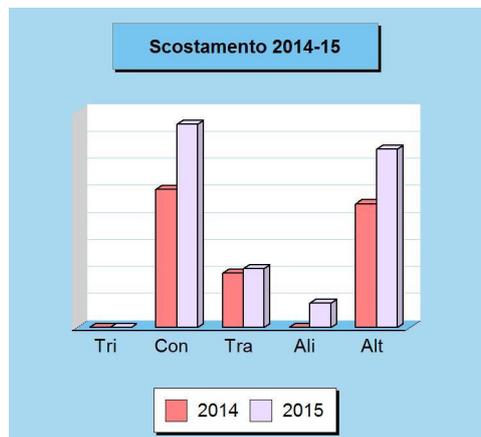
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016	2017
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Beni e servizi	707.152,19	728.158,73	985.290,36	834.990,00	829.200,00	802.200,00
Irregolarità e illeciti	155.690,17	50.572,59	90.000,00	125.000,00	90.000,00	90.000,00
Interessi	436,85	348,20	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Redditi da capitale	2.600,00	2.600,00	5.080,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Rimborsi e altre entrate	150.511,01	64.545,49	144.000,00	152.000,00	116.500,00	110.500,00
Totale	1.016.390,22	846.225,01	1.225.370,36	1.114.190,00	1.037.900,00	1.004.900,00

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2014	2015
(intero titolo)	551.380,54	1.168.619,46	1.720.000,00

Composizione	2014	2015
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	511.000,00	752.152,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	200.119,46	218.000,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	0,00	90.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	457.500,00	659.848,00
Totale	1.168.619,46	1.720.000,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016	2017
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	200.000,00	511.000,00	752.152,00	223.728,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	15.329,14	13.651,49	200.119,46	218.000,00	3.000,00	10.000,00
Alienazione beni	114.519,70	0,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	3.386.787,78	182.086,45	457.500,00	659.848,00	541.272,00	853.000,00
Totale	3.516.636,62	395.737,94	1.168.619,46	1.720.000,00	768.000,00	863.000,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI



DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

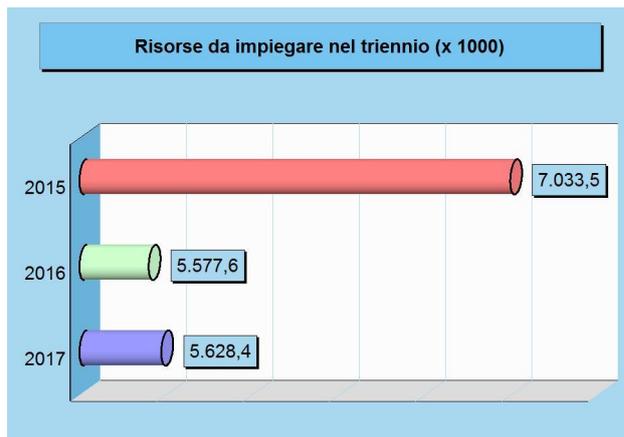
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

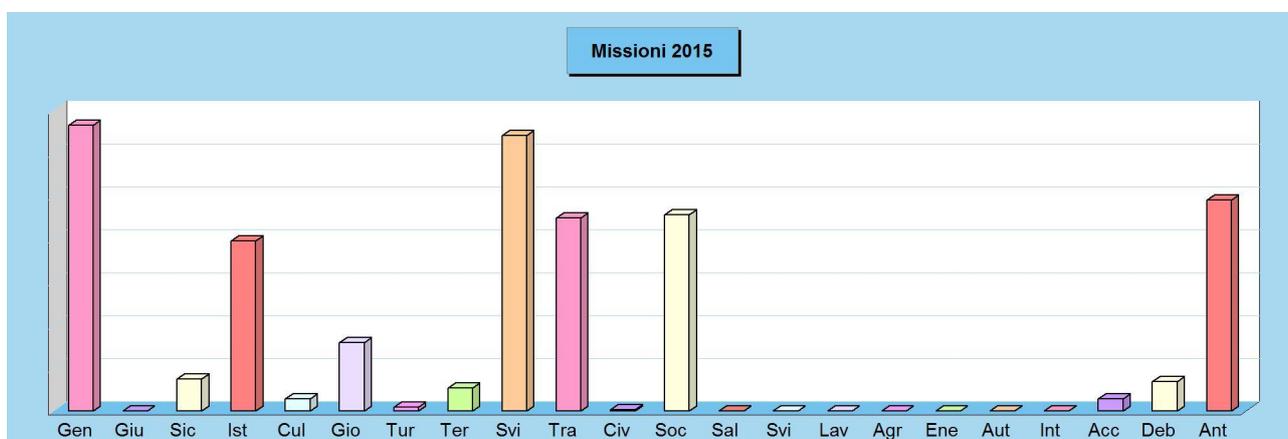
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2015	2016	2017
1 Servizi generali e istituzionali	1.327.273,76	1.108.085,00	1.501.935,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	146.900,00	136.900,00	136.900,00
4 Istruzione e diritto allo studio	791.000,00	811.000,00	661.000,00
5 Valorizzazione beni e attività culturali	55.500,00	55.500,00	55.500,00
6 Politica giovanile, sport e tempo libero	316.000,00	150.700,00	150.700,00
7 Turismo	17.900,00	16.500,00	16.500,00
8 Assetto territorio, edilizia abitativa	106.300,00	106.300,00	106.300,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.281.775,00	696.775,00	696.775,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	897.293,68	452.500,00	292.500,00
11 Soccorso civile	6.000,00	3.000,00	10.000,00
12 Politica sociale e famiglia	913.400,00	874.600,00	834.600,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	57.000,00	49.000,00	49.000,00
50 Debito pubblico	137.120,00	136.710,00	136.710,00
60 Anticipazioni finanziarie	980.000,00	980.000,00	980.000,00
Totale	7.033.462,44	5.577.570,00	5.628.420,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

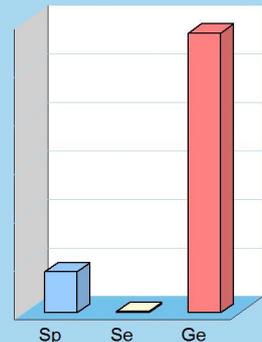
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	48.000,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	120.610,76	27.000,00	425.000,00
Entrate specifiche	168.610,76	27.000,00	425.000,00
Proventi dei servizi (+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Quote di risorse generali (+)	1.153.663,00	1.076.085,00	1.071.935,00
Totale	1.327.273,76	1.108.085,00	1.501.935,00

Risorse 2015



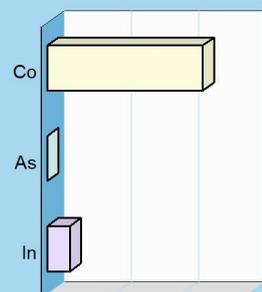
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Diritti carte di identità'	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.158.663,00	1.081.085,00	1.076.935,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.158.663,00	1.081.085,00	1.076.935,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	168.610,76	27.000,00	425.000,00
Spese investimento	168.610,76	27.000,00	425.000,00
Totale	1.327.273,76	1.108.085,00	1.501.935,00

Impieghi 2015

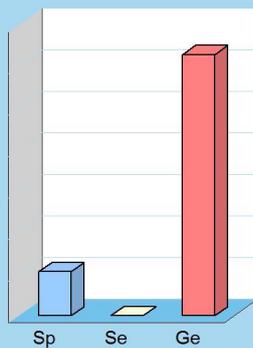


ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Risorse 2015



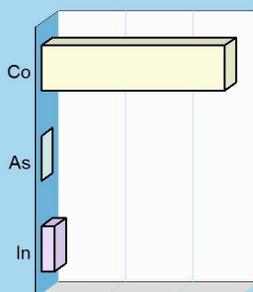
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	21.250,00	11.250,00	11.250,00
Entrate specifiche		21.250,00	11.250,00	11.250,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	125.650,00	125.650,00	125.650,00
Totale		146.900,00	136.900,00	136.900,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2015



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	136.900,00	136.900,00	136.900,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		136.900,00	136.900,00	136.900,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	10.000,00	0,00	0,00
Spese investimento		10.000,00	0,00	0,00
Totale		146.900,00	136.900,00	136.900,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

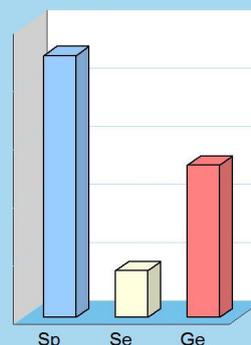
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

In questa panoramica di minori risorse e diversificazione delle esigenze, si colloca la previsione di accorpamento delle due attuali strutture che ospitano la scuola dell'infanzia, alla luce del consistente calo demografico registrato negli ultimi anni. La valutazione è stata fatta sulla base del taglio drastico delle entrate da parte dello stato, della proiezione dei dati demografici futuri e delle risorse disponibili appartenenti all'Ente.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	20.000,00	15.000,00	8.000,00
Regione (+)	199.152,00	223.728,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	230.848,00	226.272,00	300.000,00
Entrate specifiche	450.000,00	465.000,00	308.000,00
Proventi dei servizi (+)	80.000,00	70.000,00	40.000,00
Quote di risorse generali (+)	261.000,00	276.000,00	313.000,00
Totale	791.000,00	811.000,00	661.000,00

Risorse 2015



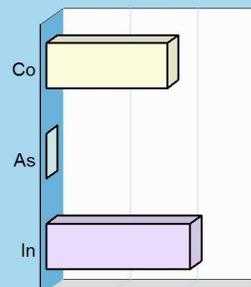
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Scuola materna comunale	60.000,00	50.000,00	20.000,00
Scuola materna statale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Scuolabus	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	80.000,00	70.000,00	40.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	361.000,00	361.000,00	361.000,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	361.000,00	361.000,00	361.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	430.000,00	450.000,00	300.000,00
Spese investimento	430.000,00	450.000,00	300.000,00
Totale	791.000,00	811.000,00	661.000,00

Impieghi 2015

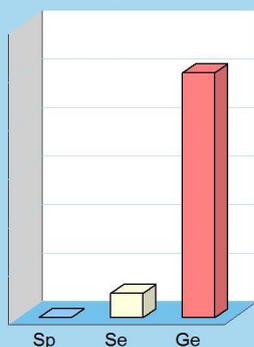


VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Risorse 2015



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Quote di risorse generali	(+)	50.500,00	50.500,00	50.500,00
Totale		55.500,00	55.500,00	55.500,00

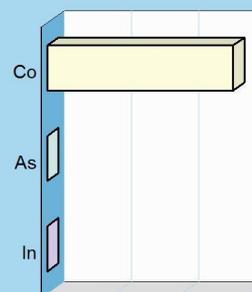
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Biblioteca e attività culturali		5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale		5.000,00	5.000,00	5.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	55.500,00	55.500,00	55.500,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		55.500,00	55.500,00	55.500,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		55.500,00	55.500,00	55.500,00

Impieghi 2015

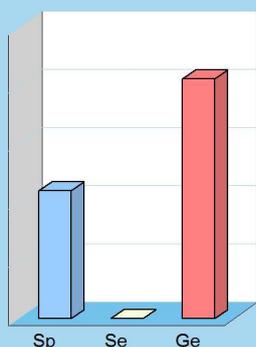


POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2015



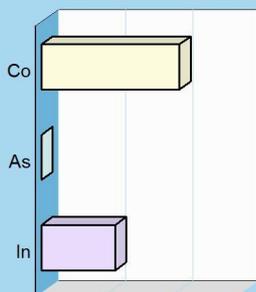
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	50.000,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	60.000,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	110.000,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	206.000,00	150.700,00	150.700,00
Totale	316.000,00	150.700,00	150.700,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2015



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	206.000,00	150.700,00	150.700,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	206.000,00	150.700,00	150.700,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	110.000,00	0,00	0,00
Spese investimento	110.000,00	0,00	0,00
Totale	316.000,00	150.700,00	150.700,00

TURISMO

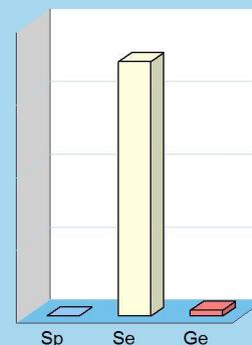
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sostanzialmente l'erogazione del servizio CRED (Centro ricreativo estivo diurno) presso la ex scuola elementare sita nella frazione Prandaglio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	17.500,00	16.500,00	16.500,00
Quote di risorse generali	(+)	400,00	0,00	0,00
Totale		17.900,00	16.500,00	16.500,00

Risorse 2015



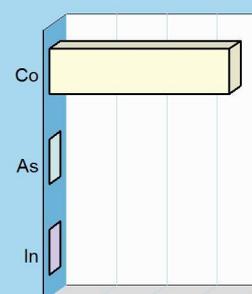
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Centro ricreativo estivo diurno		17.500,00	16.500,00	16.500,00
Totale		17.500,00	16.500,00	16.500,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	17.900,00	16.500,00	16.500,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		17.900,00	16.500,00	16.500,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		17.900,00	16.500,00	16.500,00

Impieghi 2015

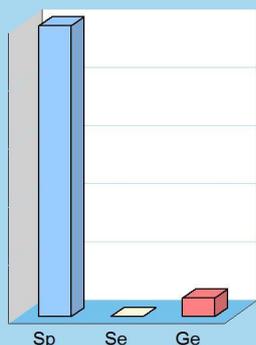


ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano piano di governo del territorio, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Risorse 2015



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate specifiche		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	6.300,00	6.300,00	6.300,00
Totale		106.300,00	106.300,00	106.300,00

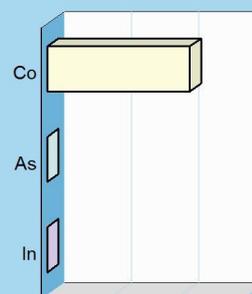
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	106.300,00	106.300,00	106.300,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		106.300,00	106.300,00	106.300,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		106.300,00	106.300,00	106.300,00

Impieghi 2015

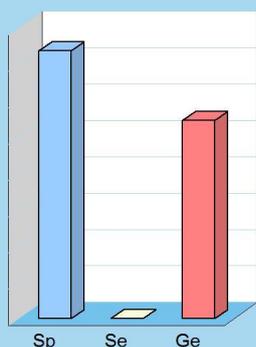


SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Risorse 2015



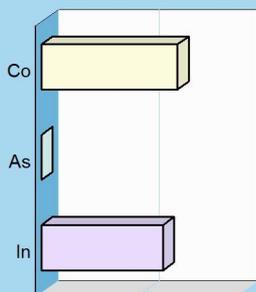
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	60.000,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	676.775,00	696.775,00	20.000,00
Entrate specifiche	736.775,00	696.775,00	20.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	545.000,00	0,00	676.775,00
Totale	1.281.775,00	696.775,00	696.775,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2015



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	676.775,00	676.775,00	676.775,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	676.775,00	676.775,00	676.775,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	605.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese investimento	605.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	1.281.775,00	696.775,00	696.775,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

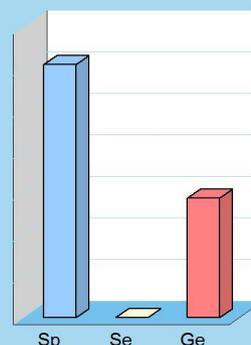
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	250.000,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	359.493,68	270.500,00	110.500,00
Entrate specifiche	609.493,68	270.500,00	110.500,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	287.800,00	182.000,00	182.000,00
Totale	897.293,68	452.500,00	292.500,00

Risorse 2015



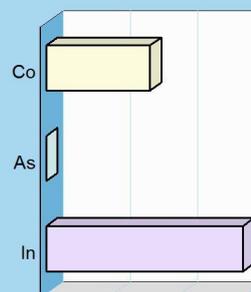
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	310.300,00	204.500,00	204.500,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	310.300,00	204.500,00	204.500,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	586.993,68	248.000,00	88.000,00
Spese investimento	586.993,68	248.000,00	88.000,00
Totale	897.293,68	452.500,00	292.500,00

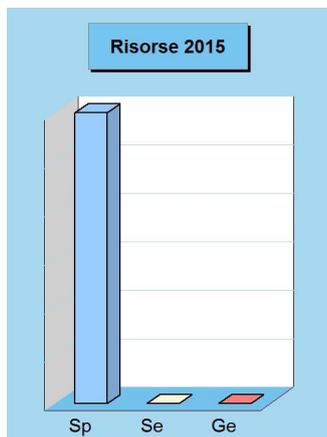
Impieghi 2015



SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

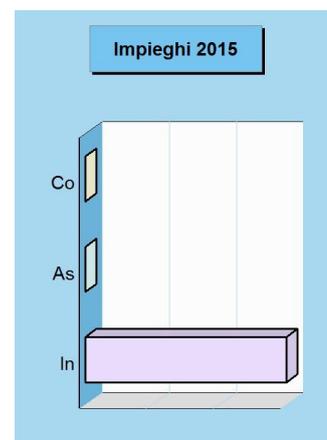
Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	6.000,00	3.000,00	10.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		6.000,00	3.000,00	10.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		6.000,00	3.000,00	10.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	6.000,00	3.000,00	10.000,00
Spese investimento		6.000,00	3.000,00	10.000,00
Totale		6.000,00	3.000,00	10.000,00

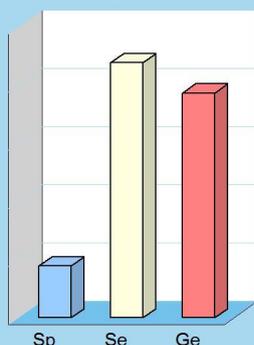


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Risorse 2015



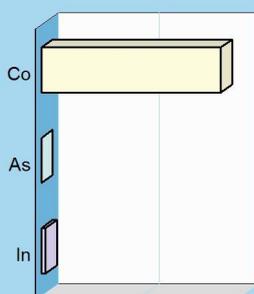
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	62.000,00	42.000,00	37.000,00
Provincia (+)	2.400,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	24.790,00	0,00	20.000,00
Entrate specifiche	89.190,00	42.000,00	57.000,00
Proventi dei servizi (+)	438.000,00	447.000,00	450.000,00
Quote di risorse generali (+)	386.210,00	385.600,00	327.600,00
Totale	913.400,00	874.600,00	834.600,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Asilo nido comunale	90.000,00	98.000,00	100.000,00
Rimborso spese di ricovero	47.000,00	47.000,00	47.000,00
Servizi socio assistenziali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Mensa	262.000,00	262.000,00	262.000,00
Laboratorio " non solo compiti"	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Sepulture	4.000,00	5.000,00	6.000,00
Illuminazione votiva	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	438.000,00	447.000,00	450.000,00

Impieghi 2015



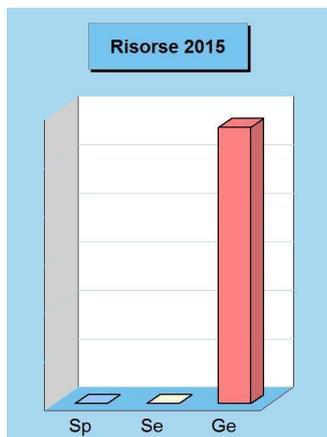
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	893.400,00	854.600,00	814.600,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	893.400,00	854.600,00	814.600,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Spese investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	913.400,00	874.600,00	834.600,00

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

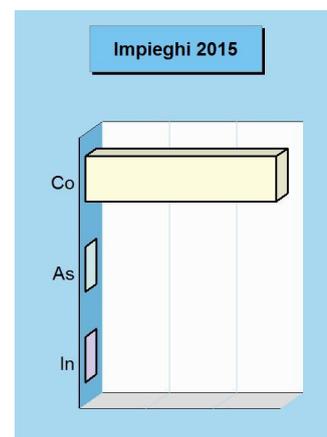
Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	57.000,00	49.000,00	49.000,00
Totale		57.000,00	49.000,00	49.000,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	57.000,00	49.000,00	49.000,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		57.000,00	49.000,00	49.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		57.000,00	49.000,00	49.000,00

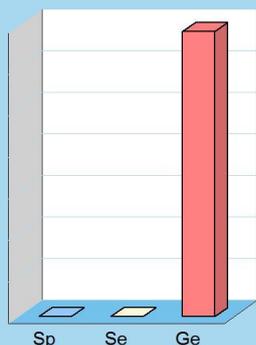


DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Risorse 2015



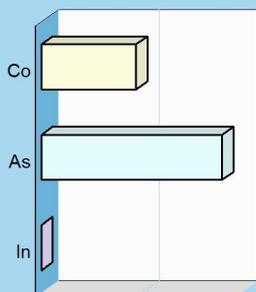
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2015	2016	2017
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	137.120,00	136.710,00	136.710,00
Totale		137.120,00	136.710,00	136.710,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2015	2016	2017
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2015



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.120,00	46.710,00	46.710,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U)	(+)	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Spese di funzionamento		137.120,00	136.710,00	136.710,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		137.120,00	136.710,00	136.710,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

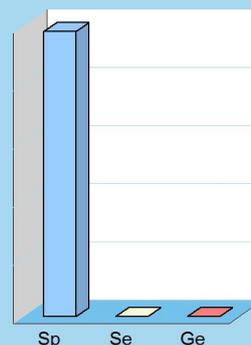
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2015	2016	2017
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	980.000,00	980.000,00	980.000,00
Entrate specifiche	980.000,00	980.000,00	980.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	980.000,00	980.000,00	980.000,00

Risorse 2015



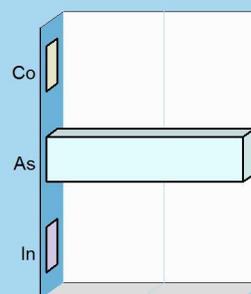
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2015	2016	2017
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2015	2016	2017
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Assimilate a correnti (Tit.4+5/U) (+)	980.000,00	980.000,00	980.000,00
Spese di funzionamento	980.000,00	980.000,00	980.000,00
C/capitale a Att.fin. (Tit.2+3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	980.000,00	980.000,00	980.000,00

Impieghi 2015



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO



PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuti che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

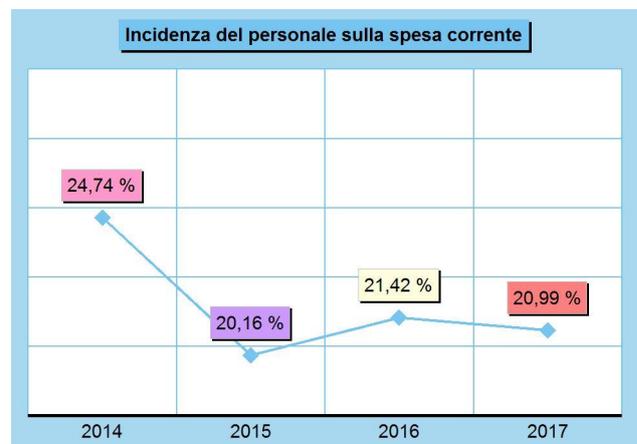
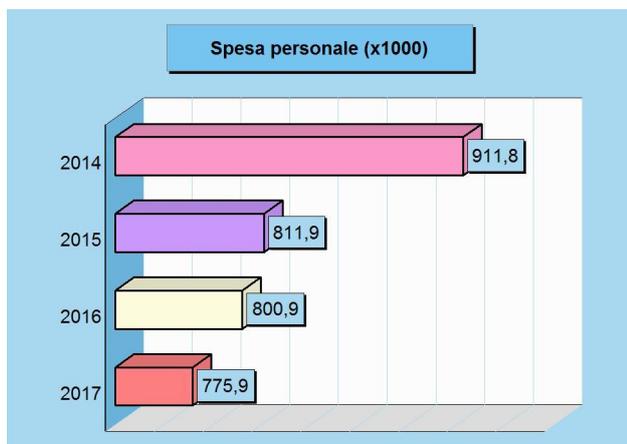
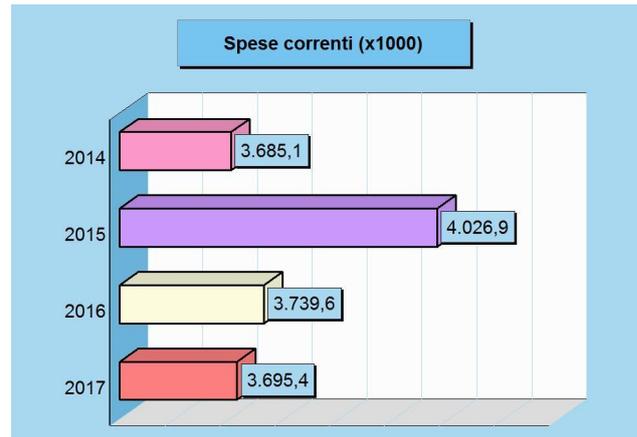
Valorizzazione o dismissione del patrimonio

E' stato redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

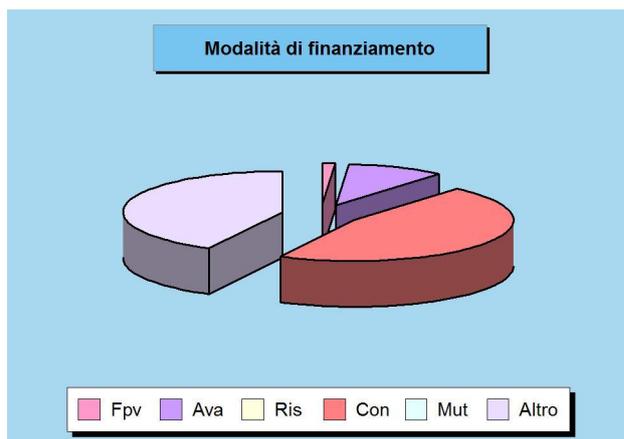
	2014	2015	2016	2017
Forza lavoro				
Personale previsto in pianta organica	30	30	30	30
Dipendenti in servizio: di ruolo	28	25	25	24
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	28	25	25	24
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	911.803,73	811.850,00	800.850,00	775.850,00
Spesa corrente	3.685.069,80	4.026.858,00	3.739.570,00	3.695.420,00

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, dai proventi delle concessioni edilizie e dall'urbanistica negoziata oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2015

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	20.159,28
Avanzo di amministrazione	160.000,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	752.152,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	685.848,00
Totale	1.618.159,28



Principali investimenti programmati per il triennio 2015-17

Denominazione	2015	2016	2017
AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SCUOLA PRIMARIA	400.000,00	450.000,00	0,00
PASSAGGIO PEDONALE SCUOLA MATERNA - SCUOLA MEDIA	30.000,00	0,00	0,00
ADEGUAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT	110.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE ROTONDA SP 116	390.000,00	0,00	0,00
ASFALTATURE E VIABILITA'	80.000,00	50.000,00	50.000,00
STUDIO MICROZONIZZAZIONE SISMICA	20.159,28	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE CENTRO RACCOLTA RIFIUTI	500.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE ORTI URBANI	20.000,00	0,00	0,00
CLIMATIZZAZIONE MUNICIPIO	48.000,00	0,00	0,00
MIGLIORAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE VIABILITA'	0,00	150.000,00	0,00
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	20.000,00	23.000,00	23.000,00
RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' ESTERNA MINICIPIO	0,00	0,00	400.000,00
RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA	0,00	0,00	300.000,00
Totale	1.618.159,28	673.000,00	773.000,00

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

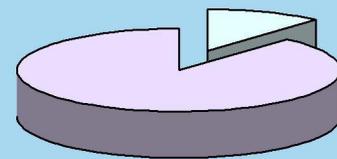
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2014	2015
	-3.500,00	347.500,00	344.000,00
Destinazione		2014	2015
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	40.000,00
Oneri che finanziano investimenti		347.500,00	304.000,00
Totale		347.500,00	344.000,00

Destinazione oneri 2015



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2012 (Accertamenti)	2013 (Accertamenti)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00
Investimenti	123.285,78	129.048,05	347.500,00	304.000,00	541.272,00	553.000,00
Totale	123.285,78	129.048,05	347.500,00	344.000,00	541.272,00	553.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

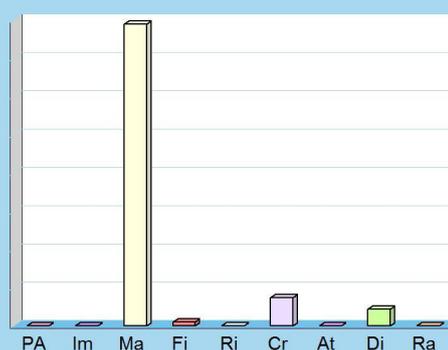
Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva il piano di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	15.773.915,20
Immobilizzazioni finanziarie	221.976,00
Rimanenze	0,00
Crediti	1.475.915,21
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	875.917,65
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	18.347.724,06

Composizione dell'attivo 2013



Piano delle alienazioni 2015-17

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	90.000,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00
Totale	90.000,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2015	2016	2017
Fabbricati non residenziali	90.000,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	90.000,00	0,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2015	2016	2017
Non residenziali	1	0	0
Residenziali	0	0	0
Terreni	0	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	1	0	0